



# **INFORMATIVA AL PUBBLICO IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO**

**Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013**

## SOMMARIO

<b>1. Informativa sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario .....</b>	<b>3</b>
<b>2. Indicazione motivata della categoria in cui è collocata la Banca all'esito del processo di valutazione.....</b>	<b>3</b>
<b>3. Numero complessivo dei componenti degli organi collegiali in carica e motivazioni di eventuali eccedenze rispetto ai limiti previsti per la composizione numerica degli organi societari.....</b>	<b>4</b>
<b>4. Ripartizione dei componenti degli organi collegiali per età, genere e durata della permanenza in carica.....</b>	<b>4</b>
<b>5. Numero dei Consiglieri in possesso dei requisiti di Indipendenza .....</b>	<b>6</b>
<b>6. Numero dei Consiglieri espressione delle minoranze .....</b>	<b>6</b>
<b>7. Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti alla data del 31 dicembre 2020.....</b>	<b>6</b>
<b>8. Numero e denominazione dei comitati endo-consiliari eventualmente costituiti, loro funzioni e competenze.....</b>	<b>7</b>
<b>9. Politiche di successione predisposte, numero e tipologie delle cariche interessate.....</b>	<b>7</b>
<b>10. Politica di ingaggio per la selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e le loro effettive conoscenze, competenze ed esperienze .....</b>	<b>8</b>

## **1. Informativa sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario**

Tra i differenti modelli di *governance* possibili – monistico, dualistico e tradizionale – Banca Galileo ha scelto il sistema tradizionale (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale entrambi di nomina Assembleare), in quanto esso è stato ritenuto il più idoneo ad assicurare la sana e prudente gestione, l'efficienza della gestione, l'efficacia dei controlli, il soddisfacimento degli interessi degli azionisti e la piena valorizzazione del *management*.

Il modello di amministrazione e di controllo tradizionale è regolato dalle disposizioni del Libro V, Titolo V, Capo V, Sezione VI bis, paragrafi 2, 3 e 4 del Codice Civile.

La scelta del sistema tradizionale di *governance* tiene conto della prassi bancaria maggiormente diffusa, delle dimensioni e della complessità operativa della Banca, nonché degli orientamenti in materia espressi dalla Banca d'Italia.

L'attuale assetto proprietario della Banca non impone peraltro l'adozione di sistemi di amministrazione particolarmente complessi, quali quello dualistico e monistico, volti alla realizzazione di interessi ulteriori rispetto alla gestione della società.

Il Consiglio di Amministrazione è composto - ai sensi dell'art. 16 dello Statuto - da un minimo di sette ad un massimo di undici membri, eletti e revocati ai sensi di Legge dall'Assemblea che ne fissa il numero.

Gli Amministratori devono risultare in possesso di requisiti stabiliti dalla normativa vigente in materia.

Al fine di garantire l'obiettivo di un appropriato bilanciamento dei poteri e una puntuale distinzione delle funzioni di supervisione strategica e di gestione, il Consiglio di Amministrazione ha la funzione di supervisione strategica, mentre la funzione di gestione è affidata all'Amministratore Delegato.

In ragione delle dimensioni e dell'attività svolta dalla Banca, si è ritenuto di prevedere, all'interno del Consiglio di Amministrazione, un solo Consigliere Delegato che assume anche le funzioni di Direttore Generale.

È statutariamente prevista la possibilità di nominare un Comitato Esecutivo solo in alternativa alla nomina del Consigliere Delegato; attualmente non è pertanto presente un Comitato Esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione si è dotato formalmente di un proprio Regolamento, che recepisce i principi e le regole previste dalla normativa.

L'assetto di *governance* così delineato consente di realizzare al meglio i compiti di indirizzo e di supervisione della gestione sociale ("funzione di supervisione strategica" affidata al Consiglio di Amministrazione), di attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica ("funzione di gestione" affidata al Consigliere Delegato con funzioni di Direttore Generale) e di controllo (affidati al Collegio Sindacale).

## **2. Indicazione motivata della categoria in cui è collocata la Banca all'esito del processo di valutazione**

In conformità ai parametri generali previsti dalla normativa, si presumono banche di minori dimensioni o complessità operativa le banche con un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro. Qualora il suddetto criterio non fosse ritenuto significativo per classificare la banca ai fini dell'applicazione del principio di proporzionalità, le disposizioni prevedono i seguenti criteri suppletivi di valutazione: tipologia di attività svolta, struttura proprietaria, appartenenza ad un gruppo bancario, eventuale appartenenza ad un *network* operativo.

Il totale attivo di Banca Galileo al 31 dicembre 2020 era inferiore a 3,5 miliardi di euro.

Si segnala inoltre che Banca Galileo ha un'operatività di tipo tradizionale (attività bancaria in senso stretto ai sensi dell'art. 10, comma 1 TUB ed ogni altra attività finanziaria ai sensi dell'art. 10, comma 3 TUB) e non si configura alcuna delle ipotesi normativamente individuate indicative di possibile complessità operativa.

Banca Galileo si è pertanto collocata, all'esito del processo di autovalutazione, nella categoria "banca di minori dimensioni o complessità operativa".

### 3. Numero complessivo dei componenti degli organi collegiali in carica e motivazioni di eventuali eccedenze rispetto ai limiti previsti per la composizione numerica degli organi societari

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 9 (nove) membri. Sono stati nominati al suo interno un Presidente, un Vice Presidente e un Consigliere Delegato con funzioni di Direttore Generale.

Il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) membri effettivi (di cui un Presidente) e 2 (due) membri supplenti.

Il numero complessivo dei componenti degli organi societari è in linea con i limiti previsti dalla disciplina di vigilanza in materia.

### 4. Ripartizione dei componenti degli organi collegiali per età, genere e durata della permanenza in carica

#### Ripartizione per età

Consiglio di Amministrazione	
Nominativo	Età
CRISTINA Riccardo	Oltre 60 anni (55,5%)
GNUTTI Renato	
LIPRERI Claudio	
ZOBELE Enrico	
RONZONI Ezio	
BONANNO Luca Giovanni	Tra i 50 e i 60 anni (44,5%)
BRENA Maria Stella	
ZANETTI Carlo	
FASSI Giovanni	
Collegio Sindacale	
Nominativo	Età
(nessuno)	Oltre 60 anni (0%)
REBECCHI Paolo	Tra i 50 e i 60 anni (66,7%)
CASTELLI Giovanni Maria	
GUIDETTI Paolo	Meno di 50 anni (33,3%)

**Ripartizione per genere**

Consiglio di Amministrazione	
Nominativo	Genere
ZANETTI Carlo	Maschile (88,9%)
FASSI Giovanni	
BONANNO Luca Giovanni	
CRISTINA Riccardo	
GNUTTI Renato	
LIPRERI Claudio	
ZOBELE Enrico	
RONZONI Ezio	
BRENA Maria Stella	
Collegio Sindacale	
Nominativo	Genere
REBECCHI Paolo	Maschile (100%)
CASTELLI Giovanni Maria	
GUIDETTI Paolo	
(nessuno)	Femminile (0%)

**Ripartizione per durata della permanenza in carica**

Consiglio di Amministrazione	
Nominativo	Permanenza
RONZONI Ezio	Oltre 5 anni (66,7%)
FASSI Giovanni	
CRISTINA Riccardo	
LIPRERI Claudio	
BONANNO Luca Giovanni	
GNUTTI Renato	
BRENA Maria Stella	Meno di 5 anni (33,3%)
ZANETTI Carlo	
ZOBELE Enrico	
Collegio Sindacale	
Nominativo	Permanenza
REBECCHI Paolo	Oltre 5 anni (100%)
CASTELLI Giovanni Maria	
GUIDETTI Paolo	

## 5. Numero dei Consiglieri in possesso dei requisiti di Indipendenza

Nel Consiglio di Amministrazione sono presenti 2 (due) Consiglieri in possesso dei requisiti di Indipendenza.

## 6. Numero dei Consiglieri espressione delle minoranze

Non vi sono Consiglieri espressione di eventuali minoranze.

## 7. Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti alla data del 31 dicembre 2020

Non rilevano ai fini del computo gli incarichi in organizzazioni che non perseguono prevalentemente obiettivi commerciali, come per esempio organizzazioni senza scopo di lucro o di beneficenza. La scelta deriva dall'analisi della normativa comunitaria (CRD IV) in materia di limiti al cumulo degli incarichi e dal recepimento della stessa nella normativa nazionale. Queste infatti (CRD IV e disposizioni di Banca d'Italia) mirano a monitorare che gli esponenti dedichino al loro incarico adeguata disponibilità di tempo; pertanto, si ritiene che gli incarichi in società o enti che non perseguono principalmente obiettivi commerciali siano meno significativi. Inoltre alcuni incarichi multipli sono computati come un unico incarico di amministratore, come per esempio gli incarichi di amministratore ricoperti nell'ambito dello stesso gruppo. Inoltre se all'interno di un gruppo a un esponente sono conferiti mandati sia esecutivi sia non esecutivi, il mandato esecutivo prevale su quello non esecutivo e l'esponente è pertanto considerato titolare di una carica esecutiva.

Consiglio di Amministrazione									
Nominativo	Presidente del CDA	Vice Presidente del CDA	Amm.re Del./Unico/Liquidatore	Consigliere CdA	Socio acc.rto / Legale rappr. Soc. di persone / Titolare firmatario	Presidente del Collegio Sindacale	Sindaco	Altro	Totale Incarichi
ZANETTI Carlo			2	3					5
FASSI Giovanni			1	2	1				4
BONANNO Luca Giovanni	2		9	4		9	12	2	38
CRISTINA Riccardo			1						1
GNUTTI Renato			4	2					6
LIPRERI Claudio			4						4
ZOBELE Enrico	1		3	7					11
RONZONI Ezio									0
BRENA Maria Stella				1		2	6		9

Collegio Sindacale										
Nominativo	Presidente del CDA	Vice Presidente del CDA	Amm.re Del./Unico/Liquidatore	Consigliere CdA	Socio acc.rio / Legale rapp. Soc. di persone / Titolare firmatario	Presidente del Collegio Sindacale	Sindaco	Revisore dei conti	Altro (ad es. Curatore Fallimentare)	Totale Incarichi
REBECCHI Paolo			1			8	10	2	15	<b>36</b>
CASTELLI Giovanni M.			1			2	2			<b>5</b>
GUIDETTI Paolo			3				1	2		<b>6</b>

I meccanismi di nomina del Consiglio di Amministrazione sono dettagliatamente disciplinati dallo Statuto di Banca Galileo (in vigore dal 29 aprile 2015) cui si rimanda, che prevede il possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente in materia e il possesso dei requisiti di indipendenza per almeno un quarto degli Amministratori (rapporto arrotondato all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a cinque). Le procedure di verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità, di indipendenza e della composizione quali-quantitativa del Consiglio sono definite dallo specifico "Regolamento del Consiglio di Amministrazione" (di seguito anche il "Regolamento").

Al fine di garantire l'elevata professionalità dei componenti ed una adeguata composizione del Consiglio di Amministrazione, il "Regolamento" stabilisce che i membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere ed esprimere adeguata conoscenza del business bancario, delle dinamiche del sistema economico-finanziario, della regolamentazione bancaria-finanziaria e delle metodologie di gestione e controllo dei rischi.

Lo stesso "Regolamento" stabilisce inoltre che gli Amministratori devono:

- essere pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere;
- essere dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire;
- avere competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti possa effettivamente contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi di tutte le aree della banca;
- dedicare tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico;
- indirizzare la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono stati tratti;
- avere autonomia di giudizio.

## 8. Numero e denominazione dei comitati endo-consiliari eventualmente costituiti, loro funzioni e competenze

Non sono presenti comitati endo-consiliari.

## 9. Politiche di successione predisposte, numero e tipologie delle cariche interessate

Non sono state predisposte politiche di successione.

## **10. Politica di ingaggio per la selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e le loro effettive conoscenze, competenze ed esperienze**

Le modalità di nomina e revoca degli organi sociali sono disciplinate a livello statutario rinviando talvolta a quanto previsto in merito dalla legge e dalle disposizioni che disciplinano l'esercizio dell'attività bancaria.

In particolare l'Articolo 16 dello Statuto prevede che la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette ad un massimo di undici membri.

Gli Amministratori devono risultare in possesso di requisiti stabiliti dalla normativa vigente in materia.

Almeno un quarto (rapporto arrotondato all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5, diversamente arrotondato all'intero superiore) degli Amministratori deve possedere i requisiti di indipendenza.

Ai fini delle nomine o della cooptazione degli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale individuando e motivando il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale Indipendenza) dei candidati.

I risultati delle analisi svolte dal Consiglio di Amministrazione devono essere portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché la scelta dei candidati da presentare possa tenere conto delle professionalità richieste. Resta ovviamente salva la possibilità per gli azionisti di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale dell'organo e di presentare candidature coerenti con queste, motivando eventuali differenze rispetto alle analisi svolte dal Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione verifica successivamente la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella risultante dal processo di nomina.

I Consiglieri Indipendenti devono possedere professionalità e autorevolezza tali da assicurare un elevato livello di dialettica interna all'organo di appartenenza e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della volontà del medesimo.

### PROPOSTA DI CANDIDATI

Il Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati devono essere elencati mediante numero progressivo e nelle quali devono essere indicati quali sono i candidati in possesso dei requisiti di Indipendenza.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale.

Le liste devono essere sottoscritte dai soci che le hanno presentate. Esse devono essere depositate presso la sede legale almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ogni socio non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni lista deve contenere un numero di candidati non superiore al numero massimo dei componenti del Consiglio di Amministrazione previsto dallo Statuto.

Almeno un quarto dei candidati di ciascuna lista presentata deve possedere i requisiti di indipendenza.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve riflettere un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere, proiezione internazionale.

Qualora, nel corso dell'esercizio, il Consiglio venisse per qualsiasi causa ridotto di uno o più Consiglieri, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile. Se viene a mancare nel corso dell'esercizio il Consigliere tratto dalla lista di minoranza, la sostituzione avviene con altro Consigliere proveniente dalla stessa lista secondo l'ordine progressivo in essa indicato e fermo il rispetto del numero minimo dei membri del Consiglio di Amministrazione in possesso dei requisiti di Indipendenza.



Se viene a cessare la maggioranza dei Consiglieri, l'intero Consiglio si intende scaduto e l'Assemblea deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale per la sostituzione dei Consiglieri. Il Collegio Sindacale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

Ciascun componente del Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione convocata ai fini della cooptazione, può presentare all'attenzione del Presidente la propria proposta di candidato tenendo conto della composizione quali-quantitativa ottimale preventivamente deliberata.

#### EFFETTIVE CONOSCENZE, COMPETENZE ED ESPERIENZE

Al fine di assicurare il corretto assolvimento delle proprie funzioni, i componenti del Consiglio devono essere dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della Banca. Tali professionalità devono essere inoltre opportunamente diffuse e diversificate affinché ciascun componente possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi nelle aree di operatività della Banca.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve riflettere un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere, proiezione internazionale.

È necessario che i Consiglieri dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità dell'incarico assegnato.

I Consiglieri devono risultare in possesso dei requisiti stabiliti dalla Legge vigente in materia.

I membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere ed esprimere adeguata conoscenza del business bancario, delle dinamiche del sistema economico-finanziario, della regolamentazione della finanza e delle metodologie di gestione e controllo dei rischi.

Come previsto dallo Statuto e in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario, ai fini delle nomine o della cooptazione dei Consiglieri, il Consiglio di Amministrazione ha identificato preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati.

I Consiglieri devono:

- essere pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere;
- essere dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire;
- avere competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti possa effettivamente contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Banca;
- dedicare tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico;
- indirizzare la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti;
- operare con autonomia di giudizio.

Al fine di determinare la composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione è stato definito un insieme di competenze ritenute necessarie al Consiglio nel suo complesso per il corretto ed efficace svolgimento dei propri compiti.

Le specifiche aree di competenze che si ritiene determinino l'adeguatezza professionale sono le seguenti:

- conoscenza del business bancario acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale presso istituti di credito o finanziari o l'esercizio di attività professionale o l'insegnamento universitario in materie economiche;
- conoscenza delle dinamiche del sistema economico-finanziario, acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale presso aziende o l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o

l'insegnamento universitario in materie economiche ovvero l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti, istituzioni, fondazioni o associazioni;

- conoscenza della regolamentazione di settore (p.e. bancaria, finanziaria, fiscale) acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale o di responsabile di specifiche funzioni (p.e. audit, compliance, legale) presso istituti di credito o finanziari, ovvero attraverso l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o l'insegnamento universitario in materie economiche-giuridiche o l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti o istituzioni, fondazioni o associazioni;
- conoscenza dei sistemi di controllo interno e delle metodologie di gestione e controllo dei rischi (p.e. funzioni di controllo, rischio di credito, rischio di mercato) acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale o di responsabile di specifiche funzioni presso aziende, ovvero con l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale, o l'insegnamento universitario in materie economiche-giuridiche;
- conoscenza degli aspetti di corporate governance e dei processi di gestione aziendale maturata in esperienze imprenditoriali, professionali o di insegnamento universitario in materie economiche-giuridiche;
- programmazione strategica, consapevolezza degli indirizzi strategici aziendali o del piano industriale di un ente creditizio e relativa attuazione;
- conoscenza dei dati finanziari di un ente creditizio, individuazione delle principali problematiche nonché di adeguati presidi e misure sulla base di tali informazioni, acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale presso aziende o l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o l'insegnamento universitario in materie economiche ovvero l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti, istituzioni, fondazioni o associazioni;
- conoscenza dei profili di contabilità e revisione, acquisita mediante l'esperienza pluriennale in qualità di esponente aziendale presso aziende o l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o l'insegnamento universitario in materie economiche ovvero l'esercizio di ruoli di responsabilità presso enti, istituzioni, fondazioni o associazioni.

La composizione qualitativa ritenuta ottimale prevede la presenza nel Consiglio di almeno un esponente, oltre all'Amministratore Delegato, con significativa esperienza in materia bancaria, finanziaria o assicurativa, e almeno due esponenti con specifiche competenze in materia economica e/o giuridica maturate in ambito professionale e/o di insegnamento. Considerata la vocazione territoriale della Banca, si ritiene inoltre importante che all'interno del Consiglio di Amministrazione siano presenti soggetti rappresentativi delle principali aree di insediamento dei Soci in cui la Banca opera.

Dalla verifica ex-post della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione e quella effettiva risultante dal processo di nomina condotto dall'Assemblea ordinaria dei soci del 28 aprile 2020 è emersa piena rispondenza.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto da nove componenti, di cui due Indipendenti e uno delegato a svolgere funzioni di Direttore Generale.

Oltre all'Amministratore Delegato sono presenti almeno due esponenti con significativa esperienza in materia bancaria, finanziaria o assicurativa. Sono inoltre presenti due esponenti con specifiche competenze in materia economica e/o giuridica maturate in ambito professionale e/o di insegnamento. La maggior parte dei membri del Consiglio di Amministrazione sono soggetti rappresentativi delle principali aree di insediamento dei Soci in cui la Banca opera. Un componente del Consiglio di Amministrazione, attualmente composto da nove membri, è di genere femminile. Nella prossima relazione sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione verrà data indicazione alla compagine sociale che la futura composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione dovrà prevedere al proprio interno una quota di genere femminile pari almeno al 20% tenendo conto dell'oramai prassi più che consolidata in ambito internazionale ed europeo e della raccomandazione di Banca d'Italia sul "*Benchmark di diversity per il sistema bancario italiano*".